

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 31 marzo 2009 a 49.514 milioni a fronte dei 48.954 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica negativa delle riserve da valutazione. Nel corso del trimestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Al 31 marzo 2009 le riserve da valutazione hanno presentato una riduzione di 493 milioni rispetto a inizio anno, imputabile principalmente alla diminuzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e della copertura dei flussi finanziari.

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2009	
				incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.287	-174	-1.461	76,7
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-413	-145	-558	29,3
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-18,0
Altre	-55	-174	-229	12,0
Riserve da valutazione	-1.412	-493	-1.905	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 marzo 2009 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

Si segnala in particolare che, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete (con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito.

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.03.2009	31.12.2008
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	27.196	27.074
<i>di cui: preferred shares</i>	3.000	2.998
Patrimonio supplementare (tier 2)	15.038	14.748
Meno: elementi da dedurre	-2.791	-2.774
PATRIMONIO DI VIGILANZA	39.443	39.048
Prestiti subordinati di 3° livello	276	30
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	39.719	39.078
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	331.482	335.556
Rischi di mercato	17.493	18.046
Rischi operativi	29.243	29.080
Altri rischi specifici	457	390
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	378.676	383.072
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	6,4	6,3
Tier 1 ratio	7,2	7,1
Total capital ratio	10,5	10,2

Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

Al 31 marzo 2009, il patrimonio di vigilanza è ammontato a 39.443 milioni ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, è risultato pari a 39.719 milioni.

Il patrimonio di vigilanza comprende per intero il risultato netto di periodo, pari a 1.075 milioni.

Infatti, dopo soli tre mesi di un esercizio che si prevede comunque difficile, appare prematuro formulare un'ipotesi di destinazione dell'utile netto del periodo, pur confermando il proposito di tornare a distribuire un dividendo in contanti - già a valere sul risultato economico del 2009 - alle azioni ordinarie.

Alla stessa data il Core Tier 1 ratio è pari al 6,4%, con un incremento di 10 p.b. rispetto al 31 dicembre 2008, il Tier 1 ratio e il Total Capital ratio sono pari rispettivamente al 7,2% e 10,5%.

L'incremento del Core Tier 1 ratio è dovuto alla diminuzione delle attività a rischio ponderate, mentre il Patrimonio di Vigilanza rileva un modesto incremento. In particolare è diminuito il requisito relativo al rischio di credito e di controparte (-325 milioni), mentre gli altri requisiti sono rimasti sostanzialmente stabili.